

**Cremonese 0
Milan 0**
La squadra
rossonera
priva di Weah
non entusiasma
allo Zini
Il tridente Simone
Baggio e Savicevic
non riesce
a creare pericoli
alla porta di Turci
(a parte
un facile salvataggio
sulla linea
di Verdelli)
Nel finale Tentoni
sfiora tre volte
il colpaccio



Rosel su Tentoni (foto Geo)

Sull'atlante De Agostini la strada della salvezza

di Giorgio Barbieri

Tanto rumore per nulla. La potente corazzata rossonera, giunta a Cremona con la certezza di distruggere il manipolo di sopravvissuti alle prime sedici giornate di campionato sul fondo della classifica, ha rischiato di lasciarci le penne. In settimana l'allenatore Capello aveva messo in allarme i suoi sulla pericolosità della sfida con l'ultima della classe. Senza tuttavia mai perdere la convinzione di raccogliere allo Zini tre punti decisivi per la conquista dello scudetto numero 15. E proprio il tecnico rossonero aveva minimizzato la partenza del liberiano Weah per gli impegni della "Coppa d'Africa" con la sua nazionale. «Il tridente con Simone, Baggio e Savicevic - parole di Capello - garantisce identica pericolosità all'attacco».

Invece i tre campioni (dalla quotazione di una cinquantina di miliardi, più del doppio di quanto vale l'intera rosa della Cremonese) hanno deluso i tredicimila ed oltre spettatori (in maggior parte tifosi rossoneri, cremonesi compresi) che domenica hanno riempito le gradinate dello Zini. I tre supercelebrati assi non sono andati oltre la normale amministrazione. Simone non ha dato la dovuta forza al pallone dopo avere superato un incerto Turci in uscita ed ha concesso il recupero al più "vecchio" della compagnia, il libero Verdelli. Savicevic si è limitato ad un tiro sull'esterno della rete e Baggio ha impegnato il portiere grigorosso su calcio di punizione dal limite e con un tiro fiacco da fuori area. Poco o nulla per l'attacco della squadra "campione d'inverno". Insomma, senza Weah, questo Milan non va.

Diventa un piccolo diavolo, alla portata della Cremonese.

Ed alla fine è pure andata bene ai metropolitani, grazie ai almeno tre volte nel finale dai grigorossi di Simoni, capaci di mettere in campo cuore, grinta e grande condizione atletica. Tentoni, dimostrando di essere un vero attaccante, si è trovato tre volte di fronte al portiere Sebastiano Rossi ed ha sfiorato il colpaccio. Al bomber "ritrovato" non è andata bene, anche per un pizzico di sfortuna. Clamoroso al 20' della ripresa, quando si è trovato solo davanti a Rossi smarcato da un colpo di testa sbagliato di Boban. Potente il tiro ma sulle gambe del portiere in uscita. Per segnare (e probabilmente vincere la partita) sarebbe bastato "colpire sporco" quel pallone vagante. Tentoni ha anche sfiorato il palo di sinistra con un diagonale mancino e la tra-

versa con un colpo di testa. Tentoni ha anche offerto, con un colpo di tacca, palla a Petrachi per il gol annullato. Fuorigioco o svista del guardalinee Garofalo? Nessuno ha controllato le immagini televisive alla perfezione. Cosa invece avvenuta regolarmente, con dovizia di particolari e commenti più o meno interessanti, sul fallo di Tentoni su Maldini in area di rigore grigorosso.

Il tutto per "bollare" la partita come una beffa per il Milan, ancora una volta penalizzato dagli arbitri. Evidentemente "brucia" il pareggio allo Zini, proprio non va giù. Eppure le responsabilità per il risultato mancato vanno ricercate fra i rossoneri, incapaci di far prevalere classe e potenza fisica.

Ma in fondo sono problemi che non ci riguardano. A noi interessa rimarcare la mauscola prova di tutta la squadra grigorossa, priva di quattro pedine come Perovic, Orlando, Dall'Igna e Ferrarioni. Tutti hanno dato l'anima senza mai perdere la testa. Una citazione particolare ci sia permissa per Stefano De Agostini, il trasciatore (anche psicologico) della squadra. Con personaggi così la salvezza non è davvero un miracolo.

LE PAGELLE

di Giorgio Barbieri

Turci 6,5	Una indecisione in uscita, ma anche un paio di parate decisive sulla punizione di Baggio e qualche tiro da fuori. Bravo anche in mischia.
Verdelli 7,5	Una prestazione sicura del libero grigorosso, mai in affanno sugli attacchi dei rossoneri. Gioca con consumata esperienza e salva una rete sicura.
Garzya 7,5	Dopo un paio di minuti si trova a cambiare marcatura, da Savicevic a Baggio. Concede pochissimo all'ex bianconero, anticipandolo con incredibile regolarità.
Gualco 6,5	Simone parte forte, cercando di metterlo in difficoltà sulla velocità. Gualco gli concede una palla gol e poi gli mette la musero.
Giandebiaggi 6,5	Bel duello con Savicevic. Nel primo tempo il "genio" inventa qualcosa, poi è costretto ad ammainare bandiera bianca. Giande lo tiene stretto.
Cristiani 6,5	Si occupa di Boban. Il mediano grigorosso soffre la forza fisica del croato, ma spesso riesce anche a farsi vedere in fase di costruzione. Una sicurezza.
De Agostini 8	Il voto è altissimo, ma il centrocampista friulano merita la distinzione per una gara giocata a tutto cuore. Per un tempo e mezzo è il motore della squadra.
Maspero 6,5	Partita a luci ed ombre. Il centrocampista si è dato da fare per lanciare i compagni dell'attacco. Però si è fatto recuperare da Baresi lanciato verso la porta.
Petrachi 6,5	Nel primo tempo pasticcia parecchio con il pallone fra i piedi. Nella ripresa però costringe Maldini sulla difensiva e mette tre palloni in mezzo.



Aloisi 6	Rimane troppo isolato nelle maglie della potente difesa rossonera. Ma non si muove male e Baresi lo maltratta in parecchie occasioni.
Florjancic 5,5	E' la giornata negativa. Non si fa quasi mai trovare al punto giusto sul passaggio dei compagni. Non supera mai la difesa e non va mai al tiro.
Tentoni 6,5	Entra e va al tiro tre volte in poco più di mezz'ora. Sfiora il gol a ripetizione e mette i brividi nella schiena al portiere Rossi. Rivitalizzato.
Fantini S.V.	Simoni lo inserisce per correre sulla fascia di sinistra. Svolge il compito con diligenza, ma una volta in area si impappina regolarmente.
Simoni 7	Pur dovendo rinunciare a quattro giocatori dispone la squadra nel migliore dei modi. I giocatori in campo confermano la bontà delle sue scelte.
Arbitro 6	Beschin di Legnago, al suo ritorno allo Zini dopo tantissimi anni, forse non vede il rigore su Maldini, ma nel complesso se la cava bene.
Milan	Rossi 6,5; Panucci 6; Costacurta 7; Baresi 6+; Maldini 6,5; Savicevic 5,5; Desailly 5,5; Albertini 6; Boban 6,5; Simone 5,5; Baggio 6; Lentini e Donadoni s.v.; Capello 5,5.

OTTICA BONARDI LENTIA CONTATTO
CREMONA - Piazza Libertà, 1
Telefono 0372 / 31486

APPUNTI DI VIAGGIO

Il campionato di oggi X



Milan: 2 punti persi o uno guadagnato?



di Filippo Grassia

Il tempo di scrivere che il Milan può solo gettarlo al vento, questo scudetto, ed eccone la riprova. A Cremona i rossoneri non hanno perso due punti, ma ne hanno guadagnato uno perché avrebbero meritato la sconfitta come era accaduto, su questo campo, l'anno scorso e nel campionato '89-'90. In entrambe le circostanze — per inciso — i rossoneri non vinsero il campionato. Tutti a dire e scrivere che la battuta d'arresto della squadra di Capello è da imputare all'assenza del centravanti Weah che sta disputando il campionato africano con la Liberia, la sua nazionale. Ma non è vero o lo è solo parzialmente se ci riferiamo alla modesta prestazione di Simone, il suo sostituto, che da una parte non s'è fatto trovare pronto alla chiamata, dall'altra ha ricevuto pochissime palle da indirizzare a rete. Lo stesso Pallone d'Oro, che poi ha segnato sei reti, meno della metà di Protti, si sarebbe trovato in difficoltà. E' stato il Milan nel suo complesso a giocare sensibilmente al di sotto del proprio rendimento. E qui bisogna chiamare in causa la Cremonese, protagonista di una partita esemplare sul piano tattico, soprattutto nella zona mediana del campo dove ha irretito i rossoneri in fase d'interdizione e ha costruito eccellenti manovre d'attacco. Per fare un esempio, il Milan ha sofferto più che a Firenze nell'ultima trasferta del '95. Se Simoni avesse a disposizione un goleador doc, i guai del Milan sarebbero stati peggiori.

Ma cosa succede ai rossoneri, bloccati sul pareggio per la quarta volta nelle ultime cinque gare? Le risposte possono essere di tre tipi: 1) nel campionato italiano l'ultima in classifica è in grado di impensierire la prima della classe, cosa di cui i dirigenti delle grandi farebbero bene a tenere sempre presente; 2) il Milan non trova le sollecitazioni giuste contro quelle squadre che non appartengono al gruppo delle cosiddette "grandi"; 3) è possibile che alcuni giocatori siano rimasti infastiditi dalle operazioni olandesi di Galliani e Braida che praticamente hanno svaligiato la cassaforte dell'Ajax apprestandosi a portare via Kluyvert, Davids, Kanu e Rievers.

In base, quindi, al risultato di Cremona sarebbe bene che le concorrenti del Diavolo giocassero qualche fiche alla roulette dello scudetto. Nulla osta che alla fine esca il numero giusto. Ma quali avversarie? Logica vorrebbe che si trovasse dal mazzo la Juventus, sull'orlo della sconfitta interna con il Bari e quindi incapace di ridurre il distacco dalla capolista. Lasciamo quindi in mezzo al guado la Signora che, domenica prossima, sarà di scena proprio allo stadio Zini dove rischia di subire lo stesso trattamento riservato al Milan. E lasciamoci pure la Lazio che ha acciuffato per i capelli il pareggio con il Torino dopo aver disputato davvero una brutta partita. E il triste Zeman non può giustificarsi solo con le squalifiche di Boksic e soprattutto di Signori. All'Olimpico è mancato il gioco.

Parliamo allora di Fiorentina e Parma in stretto ordine di classifica. I viola, che hanno vinto dieci incontri, più di tutti, alitano sul collo dei rossoneri dopo aver battuto il Piacenza con qualche stento e un paio di aiuti arbitrali. Ma non hanno l'abitudine di giocare a questi livelli, come è parso a Cagni, che ha visto nella ripresa una formazione preoccupata di fare risultato a ogni costo. Ranieri fa il modesto, si augura che Batistuta abbia meno problemi possibili con la cavaglia e che Rui Costa torni Rui Costa, nel frattempo si gode questo Robbiati che non parte quasi mai all'inizio e poi diventa decisivo. Il Parma, dopo la contestazione dei tifosi, ha fatto tesoro degli errori passati, ha riscoperto Stoichkov e soprattutto l'importanza di avere un geometra come Pin in mezzo al campo. Chissà che non torni a far bene fuori casa dove finora ha vinto solo due volte.

ALL'INTERNO

Simoni: una grande Cremonese Il tecnico grigorosso convinto che giocando così ci si può salvare	A pagina 34
Cremapergo corsaro in Veneto La squadra giallonera rimonta e batte il Cittadella con Garofalo e Bresciani	A pagina 37
Pizzighettone ko con il Mantova Vince al comunale il Mantova 2-0 ma gli uomini di Saldini recriminano	A pagina 39
Basket: la Golosino ok in trasferta La formazione cremonese sbanca 83-71 la Sangiorgese ed ora è più tranquilla	A pagina 47
Samgas cede 0-3 con il Forlì Nulla da fare per i cremaschi di volley sconfitti in casa dalla squadra romagnola	A pagina 49

**CREMONESE 0
MILAN 0**
Cremonese: Turci, Verdelli, Garzya, Gualco, Giandebiaggi, Cristiani, De Agostini, Maspero, Petrachi, Florjancic (dal 58' Tentoni), Aloisi (dal 71' Fantini). A disposizione: Razzetti, Steffani, Bassani, All. Simoni.
Milan: Rossi, Panucci, Costacurta, Baresi, Maldini, Savicevic, Desailly, Albertini, Boban (dal 89' Donadoni), Simone (dal 76' Lentini), Baggio. A disposizione: leppo, Tassotti, Di Canio. All. Capello.
Arbitro: Beschin di Legnago.
Note: spettatori 13.932 per un incasso di 524 milioni 175 mila 825 lire. Ammoniti Gualco e Petrachi per gioco non regolamentare, Fantini per gioco falloso; Panucci e Desailly per gioco falloso. Angoli 4-2 per la Cremonese.